

ABBONAMENTI

In Edizione domenicale: Per un anno L. 20. Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 24. Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali. I pagamenti devono farsi anticipati. Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

IL NUOVO TRIUMF

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea e spazio corrispondente: Per una volta L. 25. Per tre volte L. 20. Per più volte o per articoli continuati, prezzi da convenire. Per gli abbonamenti ed inserzioni spedite Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana, N. 13, oppure pure l'Ufficio di Redazione.

In numero Cent. 7. Arratrato Cent. 10

Udine, Sabato 3 Febbraio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Si crede generalmente che la Serbia aspetti la parola d'ordine della Russia per decidersi a trattare la pace. La Russia, istigando l'insurrezione serba, s'è assunta la protezione di quello Stato che, abbandonato alle sole proprie forze, senza fondare speranza di ajuti stranieri, non avrebbe potuto pensare di poter resistere al lungo di fronte della Turchia. Il Coler, uno degli organi principali della stampa russa, viene a dirci invece che « la Russia non ha mai incoraggiata la Serbia ad incominciare la guerra, anzi ha cercato di dissuaderla. La Serbia non deve addossare agli altri la responsabilità de' suoi atti. »

Tutto il mondo sa, da quanto tempo la Russia dimostra un'attitudine minacciosa contro la Turchia; quante volte abbia dichiarato di volersi costituire campione della causa Slava; come abbia riguardato la sollevazione dell'Erzegovina e della Bosnia, e poi della Serbia e del Montenegro, come un pretesto per legittimare le sue pretese. Nessuno Stato che non voglia seriamente compromettere la propria neutralità, permette i sussidi e l'armamento dei propri soldati in uno degli eserciti belligeranti, ciò che manifestamente la Russia ha non solo permesso, ma promosso ed aiutato.

Le dichiarazioni del Coler tanto sperimentalmente contraddette dai fatti si rivelano, o che la Russia voglia ritirarsi dalla lotta; o che non, perseverando in quella, sia preparata non per la liberazione dei popoli oppressi, ma solo per desiderio di conquista.

In ogni caso, si giustifica pienamente la sfiducia che le ha dimostrata l'Europa ed il rifiuto delle Potenze di associarsi alla sua causa.

Il telegramma di annunzio che per le trattative col Montenegro fu mandato a Costigje, Constant, pascia, e che sarebbe colà raggiunto dai consoli d'Inghilterra, d'Italia e forse anche di Germania per promuovere l'efficacemente i negoziati di pace.

Questo fatto rivela che la pace col Montenegro è ancora in forse, e che il ritardo nel rispondere alla nota di Midhat pascia da parte del governo montenegrino fu consigliato da qualche grave motivo. Anche le trattative colla Serbia restano sospese. La Porta ha ceduto, ma vuole delle garanzie per il mantenimento della pace. E facile il supporre che queste garanzie possano togliere tutta quell'apparenza di concessioni che si dice sarebbero per farsi alla Serbia, e che per questo l'accordo abbia a diventare difficile se non impossibile. Abbiamo già veduto che la Conferenza ha fallito, appunto per volere la garanzia dalla Turchia; e se per ciò avessero a fallire anche le trattative di pace colla Serbia, dovremo persuaderci che non vi ha speranza di tregua fino ad una lotta decisiva.

Dagli Stati Uniti abbiamo che fu costituita la Commissione per la verificazione dei voti nell'elezione del presidente. Sembra che l'ordine sia ristabilito, e che si voglia risolvere le questioni insorte in modo perfettamente costituzionale.

RIFORME AMMINISTRATIVE

III.

« È innegabile, — dichiara l'Opinione nei suoi commenti laudatori all'opuscolo dell'on. Morpurgo: L'Italia e le riforme amministrative. — è innegabile che importanti riforme sianq desiderate dall'Italia. »

È dunque stabilito un fatto importantissimo: che l'Opinione stessa è costretta a riconoscere esistente il paese vuole le riforme. E perchè le vuole? Perchè ne sente il bisogno, perchè ne prova la necessità. Noi lasciamo ai conservatori ed al P. Bresciani la vecchia teoria delle rivoluzioni create da pochi agitatori; immaginate poi se questa teoria sia applicabile in questa questione delle riforme amministrative, nella quale la volontà del paese non s'è mai spiegata ed affermata per modi improvvisi e violenti, ma si per una graduale e legale agitazione che, come abbiamo inteso dimostrare nell'articolo primo, si è principata a manifestare appena l'Italia fu politicamente costituita.

Il paese domanda e vuole le riforme. Ma quali riforme? amministrative semplicemente

ed anche politiche? È questo il quesito che il Morpurgo non pone dichiaratamente, ma presenta di scancio, tentando, con sua arte, rispondere a questa volontà del paese con una soluzione di natura « sua » puramente amministrativa.

Al Morpurgo torna comodo, per fini del suo partito, di escludere interamente la questione politica, di prepararsi a far che il paese stabilisca considerarsi le riforme sotto il semplice aspetto amministrativo. Allora, per ch'egli pensi, non sarà più questione di quelle dannate libertà locali, che sottrarrebbero allo Stato tanta parte di attribuzioni e di potere, quando nel Corano della destra sta scritto che lo Stato è, e deve essere, l'omnipotente e l'omnipotente.

Allora noi discentreremo, ma così, in famiglia, dando, p. es. ai prefetti, agli intendenti, attribuzioni che lo Stato finora ha riservate a sé, semplificando il meccanismo amministrativo, giacché il paese proprio lo vuole, ma facendo che lo Stato, datore d'ogni bene, come prima non perda una sola delle sue prerogative, uno solo dei suoi attributi di divinità. Questo è evidentemente lo scopo a cui mira col suo opuscolo l'on. Morpurgo. Ma il paese non vi si lascerà pigliare. Il paese sa che, dove si tratti d'un provvedimento speciale che riguardi i boschi, canali o che altro la questione politica non c'entra se non vi è proprio tirata dentro. Ma dove si tratti, come nel caso presente, d'una riforma radicale che riguardi le istituzioni fondamentali della vita civile, il paese sa che la politica c'entra e ci deve entrare, perchè riforma significa miglioramento tanto morale quanto materiale, significa progresso nella civiltà, conquista nella via della libertà.

Quando dunque l'Opinione, organo serio del partito conservatore, commentando le idee del Morpurgo, conclude che: « Le sole riforme veramente utili e perciò non fervido voto richieste, sono quelle che sgravano il potere centrale di molte facoltà non necessarie, che semplificano l'amministrazione, che riducono i riscontri della finanza, che cagionano risparmio di tempo e, con la divisione del lavoro, invitano un maggior numero di cittadini ad interessarsi della cosa pubblica », essa dice il vero; ma perchè non le garba, non certo tutto il vero.

Non di solo pane vive l'uomo nè di sole amministrazioni semplificate una nazione. Abbiamo già detto che noi non sapremo mai comprendere in che si sgraverebbe il potere centrale di molte facoltà non necessarie, quando queste facoltà, trasmesse ai prefetti ufficiali immediatamente dipendenti da esso, rimarrebbero, come adesso a carico suo ed in suo potere.

Ma quel che ci preme di stabilire si è che noi vogliamo, soprattutto perchè crediamo che il paese voglia, che allo Stato siano tolte tutte quelle facoltà che spettano di diritto ai poteri locali. L'Opinione ci vorrebbe presentare lo stato come un martire, aggravato, per la salute nostra, di pesi intollerabili. Per noi invece lo stato è accentrato, anzichè martire, è usurpatore, e se la pressione dell'opinione pubblica è riuscita a persuadere gli idoli del Stato onnipotente, che bisogna che esso rinunci a quanto ha usurpato, niente di meglio. Si sgravi.

Ma si sgravi realmente, restituendo cioè le facoltà che a torto s'è attribuite, a cui spettano. « In ogni tempo, ha sortito qual liberazione che è Marco Minghelli, l'autorità pubblica dee manifestamente professare que-

sta speciale massima: di abilitare i cittadini a far da sé, o mostrare che le tarda il deporre quei carichi che la insufficienza altrui, è l'opportunità dei tempi le hanno attribuiti. »

Ebbene: lo Stato oggi deve far questo: deve deporre i carichi che non gli spettano più, ed abilitare i cittadini a far da sé.

Solo per questa via, anzichè indebolire lo Stato, come finge temere l'Opinione, noi potremo farlo forte e libero nella sua azione legale, convinti come siamo che niente è più vero della sentenza di Stuart Mill, la quale dice che: « ciò che finisce sempre a far il valore dello Stato è il valore degli individui che lo compongono. »

AGITAZIONE INDUSTRIALE IN ITALIA

Nessuna paura, o moderati. Non trattasi mica di agitazioni minacciose all'organamento sociale col pretesto del diritto al lavoro o di luttuare certe dottrine promissorie di benessere al povero popolo. Trattasi di una lenta agitazione legale per provvedere, per quanto sarà possibile, all'avvenire delle industrie paesane.

L'ultimo Ministero moderato ha lasciato al Ministero Depretis un grosso affare arretrato, quello dei Trattati di commercio. E oggano deve ricordare come l'on. Minghelli vi si fosse adoperato per dargli una lieta fine, e come alla militanza di un nostro negoziatore, che girò mezza Europa per trattare l'interesse italiano, debbasi in gran parte se all'età fine ancora non si è pervenuti.

La revisione dei trattati di commercio che l'Italia deve compiere, perchè ai vecchi si ha ottenuto soltanto una proroga, è irta di difficoltà. E salo l'on. Majorana-Catalfano che ha davanti a sé mucchi di carte, cioè petizioni, reclami, proteste di industriali e di Società che urge che nelle nuove tariffe si tenga conto dell'effettivo condizioni delle nostre industrie. Né in codesta materia la prudenza sarebbe a darsi mai troppa, ed il criterio della decisione preoccupa altamente l'onorevole Ministro. Un passo falso, e se ne avrebbe un danno per lunghi anni irreparabile.

Dunque nulla di meglio che il paese venga in aiuto al Ministero progressista, che sta in atteggiamento di chi ascolta tutto per scaturire dalle osservazioni di tutti un buon consiglio. E ciò un po' di movimento dell'ultimo Ministero moderato, che volle agire di sua testa, o i memoriali della gente pratica li aveva destinati alla polvere degli Archivi.

Or, come dicevano, forse agitazione legale per indurre il Ministero a savie deliberazioni ed a far prevalere nelle prossime trattative con le Potenze l'interesse delle industrie italiane. Nel quale compito scarso o affatto nullo aiuto potendosi il Ministero aspettare dallo Camera di commercio, con piacere vediamo private Associazioni supplire a questo difetto con istudi o, con la libera discussione.

I cessati Ministri (che subirono tanto illusioni) ci illustrano, quando alle Camere di commercio dimandarono prova d'una vitalità che quelle non possedevano. Difatti, prima che Quintino Sella proclamasse solennemente la loro inutilità quale istituzione, se ne erano convocati i Rappresentanti a quei Congressi, che, lunghi nel teorizzare, non diedero risultati pratici soddisfacenti. Dunque non più alle Camere di commercio, bensì alla iniziativa privata si ricorre per provvedimenti nell'arduo tema.

Or da ultimo gli industriali italiani si sono scossi, e insieme ai propri interessi vogliono patrocinare validamente gli interessi generali del paese. A Torino è sorta una Società promotrice dell'industria nazionale, ed è sorta l'Associazione laniera italiana presieduta dal senatore Alessandro Rossi, che se in politica non appartiene al Partito progressista, con attiti onesti e con cuore generoso tende al progresso industriale della regione veneta, non risparmiando studi, esperimenti e sacrifici. E l'altro ieri il senatore Rossi giungeva in Torino per porsi a capo di questa legale e benefica agitazione diretta a favorire il nostro progresso economico.

Né v'ha città in Italia che meglio di Torino possa a ciò cooperare con saviezza di intendimenti e con la massima probabilità di raggiungere lo scopo. Torino, dacchè non potrà più essere la capitale politica del Regno, aspirò con possibile perseveranza, a diventarlo la capitale industriale. Quindi

a questi giorni colà si tratteranno ben ardui problemi, quelli cioè di promuovere il bene delle nostre industrie e di cooperare, affinché sieno, al più possibile, evitati certi provvedimenti legislativi e ministeriali incappati la produzione nazionale.

Nessuno conosce meglio degli industriali e dei commercianti, quanto può loro giovare o nuocere; ed il Governo ha lo stretto obbligo di porgere ascolto a quanto siffatto libere Associazioni sapranno suggerire.

A Torino, dunque, si tratterà a questi giorni della costituzione di Associazioni fra diverse industrie e della revisione dei trattati di commercio. Non sarà una lega egoistica contro i consumatori, non un avverso conato per aumentare i prezzi, bensì un tentativo (e desideriamo che riesca) di condurre i gravi interessi dell'industria privata con le esigenze dello Stato o con quelle degli Stati esteri.

Ad ogni modo sarà un passo avanti. Che se finora (per quanto ci consta) esistono speciali Società delle industrie laniera, cotoniera e meccanica, altre Società per altre industrie sorgano, ed opportunamente, dacchè (come dicemmo) il Ministero abbisogna che la sua azione sia confortata dall'approvazione pubblica.

La Gazzetta Ufficiale del 25 pubblica il seguente avviso della Direzione generale delle Poste:

Si rende noto che, in forza di una convenzione recentemente conclusa fra questa Direzione Generale e quella delle Poste d'Austria e di Ungheria, sarà attivato un cambio di vaglia fra gli uffici postali italiani e gli uffici austro-ungheresi, con effetto dal 1.º febbraio p. v., alle seguenti condizioni:

1. L'importo dei singoli vaglia non potrà superare lire 200, se erassi in Italia, e fiorini 80 se emessi nell'Austria-Ungheria; ma ne potranno essere rilasciati qualunque numero anche a richiesta di uno stesso mittente ed a favore di uno stesso destinatario.

2. Il diritto, dovuto alla Posta per il rilascio di ciascun vaglia sarà fissato come segue:

a) In Italia cent. 50, ogni lire 100 o frazione di lire 100.

b) Nell'Austria-Ungheria, Kreuzers 20, ogni fiorini 40 o frazione di fiorini 40.

3. I vaglia sull'Austria-Ungheria saranno rilasciati verso deposito di moneta d'oro o quelli che non provengono saranno pagati del pari in moneta d'oro.

La moneta d'argento sarà accettata e data in pagamento soltanto per le frazioni di lire 20; la moneta di bronzo per le frazioni di lire. I diritti potranno essere pagati in biglietti.

4. Le Amministrazioni d'Austria e d'Ungheria riceveranno invece dal pubblico banconote per il rilascio dei vaglia sull'Italia e pagheranno del pari in banconote i vaglia italiani, in arrivo; ma sarà tenuto conto dell'aggio fra l'oro e la carta, nel modo indicato al successivo § 5.

5. I mittenti dei vaglia otterranno dagli uffici di Posta soltanto una ricevuta della somma depositata.

I vaglia saranno ritenuti dagli uffici italiani, o concubitati per cura di essi in due uffici di cambio per parte (Verona ed Udine in Italia e Gorizia in Austria.)

Ciascun ufficio di cambio di un paese manderà giornalmente un elenco dei vaglia emessi nel paese stesso per essere pagati nell'altro ufficio di cambio corrispondente, a questi rilasciati altrettanti nuovi vaglia a favore dei destinatari, cui li farà pervenire.

6. Gli uffici di cambio austriaci, nell'arricchire agli uffici di cambio italiani i vaglia emessi da uffici austro-ungheresi per essere pagati in Italia, ridurranno in moneta italiana d'oro la somma stata depositata dai mittenti in moneta d'oro.

In senso inverso gli uffici stessi nel rilasciare i nuovi vaglia in sostituzione di quelli emessi in Italia ridurranno in fiorini di carta la somma depositata dai mittenti in moneta d'oro.

7. I vaglia austro-ungheresi saranno validi in Italia durante il periodo di tre mesi; ed i vaglia italiani saranno validi nell'Austria-Ungheria durante il periodo di 15 giorni, a meno che sieno stati dichiarati fermi in posta, nel qual caso la validità di essi sarà protratta a tre mesi; contando sempre dal giorno del rilascio dei nuovi titoli per opera degli uffici di cambio.

L'importo dei vaglia non pagati in tempo utile sarà rimborsato ai rispettivi mittenti.

Le somme che non possono essere rimborsate saranno devolute all'erario dello Stato, dai cui uffici sono stati emessi i vaglia; ma solo dopo cinque anni, se emessi in Italia, e dopo tre, se emessi nell'Austria-Ungheria.

Firenze, 24 gennaio 1877.

CORRIERE NAZIONALE

Rammentiamo, per quelli che possono avervi interesse, che il Ministero delle Finanze, con il decreto 28 dicembre ultimo, ha differito a tutto il mese di febbraio corrente il termine per approfittare della combinazione delle penali di registro portata dall'altro decreto 2 ottobre precedente.

Un dispaccio dell'Unità Cattolica da Roma dichiara fondata la voce che il Papa abbia protestato contro la legge sugli abusi del clero; sarà invece pubblicata un'Enciclica a tutti i Vescovi della Chiesa cattolica.

La Gazzetta della Capitale annunzia che il processo di Firenze avrà un capo la Senato, essendo il Cantelli deciso di rivolgerlo all'on. Nicotera nell'interrogazione sopra la parola da questo proferta alla Camera o diretto al ministro dell'Interno.

Gli Uffici hanno discusso stamani il progetto di legge d'iniziativa dell'on. Cairoli ed altri, per una legge di suppresioni di Sappi. Il primo, settime ed ottavo Ufficio respingono unanimi il progetto; il secondo e sesto ne sospendono alla quasi unanimità l'esame con una motivazione che equivale ad una requisita. Gli altri Uffici si riuniranno domani per decidere sul progetto. Il centro lo combatte. L'on. Puccioni nel suo Ufficio lo ha combattuto. Sono stati nominali commissarii gli onorevoli Paternostro, Perrone, Damiani, Billia, Cadenazzi.

I deputati lombardi hanno deciso di appoggiare il progetto del ministro dell'unione catastale. Non pertanto gli on. Varesi, Parenzo e Cavalletto, per incarico della deputazione veneta, tenderanno un'ultima trattativa.

La Commissione, estratta a sorte per rappresentarlo la Camera alla commemorazione funebre di Milano del 6 febbraio, si comporrà degli onorevoli deputati Puccioni, Melchini, Filopanti, Secondi, Naggio, Barozzi e Molino. Questi due ultimi sono supplenti.

Ci vien detto che il generale Nunziano duca di Mignano, al quale il ministro della guerra non si è mai deciso di affidare il comando di un corpo d'esercito, sia destinato ad uno dei posti d'ispettori dell'esercito, creati dal progetto di legge attualmente in discussione.

Fra le conseguenze probabili dell'approvazione di questo progetto vi saranno alcuni cambiamenti nel personale superiore dei grandi comandi militari.

CORRIERE ESTERO

Nell'esercito russo circola la notizia che il generale Nicolò resterà comandante supremo onorario o nominale, dell'esercito russo, ma che il comando effettivo lo avrà il generale Krzyzhanowski.

Nell'avanguardia dell'esercito che s'avanza verso il Pruthi trovansi 15 compagnie d'infanteria di marina e 7 compagnie di artiglieria. Queste compagnie sono destinate a facilitare il passaggio dell'esercito oltre il Danubio. Siccome poi sul Danubio inerciano monitori turchi, l'esercito russo condurrà seco sei cannonieri.

Ad eccezione dell'artiglieria, armata ed equipaggiata amministrativamente, l'armamento dell'esercito mediorientale lascia ancora alcuni po' a desiderare; continuano però a giungere quotidianamente i trasporti di fucili.

In Inghilterra l'opposizione è decisa di domandare la dimissione definitiva di sir H. Elliot dal posto d'ambasciatore inglese a Costantinopoli, proponendo al suo posto Cardwell o lord Carlisle. I quali, non solo dovrebbero coprire le funzioni d'ambasciatore, ma quello ancora di plenipotenziario, incaricato di sorvegliare lo sviluppo delle promesse riforme turche, ed informare il governo della regina.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Prof. Sig. Direttore del Nuovo Friuli

Udine

Sono in obbligo di rispondere al comunicato insensito, nella cronaca provinciale del N. 22, o lo faccio, quanto brevemente mi è possibile, onde non abusare della di Lei cortesia.

Il Vagante autore di quell'articolo, è certamente, in possesso dell'opuscolo riguardante la Difesa d'Ossoppo nel 1848, ed è a me solo che egli rivolge le sue osservazioni critiche. Anziché all'lettera d'ignoranza, il signor Veterano deve es-

serarsi persuaso che il sig. Angelo Guarnieri di Bellano, stampando quella memoria, non ha giammai inteso di riprodurre la Storia completa di quel memorabile assedio. La prefazione stessa, del libro, sotto forma di lettera a me diretta, spiega il fatto delle lacune possibili, lamentato dal Veterano censore.

Dopo la pubblicazione avvenuta nel 1873 nella appendice del Giornale la Provincia di Bellano della memoria stampata nel 1872 dal sig. Santo Nadari sulla Gazzetta Piemontese, io resistetti più volte al desidero espressomi dal sig. Guarnieri di pubblicare in un opuscolo separato i fatti che, nell'epoca del nostro risorgimento nazionale, si riferiscono all'episodio di Ossoppo. E mi vi trattenero dell'acconsentirvi, più che altro, lo mio occupazione che non mi permettevano di dedicarmi, come si conveniva a raccogliere e coordinare tutto quanto vi ha relazione.

Se mi risolsi di farlo nel corso del decorso 1876, fui indotto dall'obbligo di corrispondere in primo luogo all'impegno preso coll'illustre generale onor. Avozzana, come risulta dai documenti contemporanei, e più ancora per i concetti prestati onor. Sindaco di Ossoppo, onde porgere a quella Rappresentanza Comunale una occasione di ritenere la domanda di risarcimento dei danni risentiti da quella benemerita popolazione durante il lungo assedio.

In ultima analisi la edizione Guarnieri e il compendio degli scritti precedenti dal Vatei e dal Nadari, o senza avere la pretesa di essere una Storia completa, avrà forse il merito di richiamare l'attenzione della Camera Legislativa sui diritti nostri, non ancora risolti, per vedere decodata la nostra bandiera della medaglia al valore militare.

Il Veterano se trova ciò mal fatto, si accinga pure, come promette, a raccogliere indicazioni e materiali per la ristampa dell'opuscolo, rivoltolo e corretto. Sarà tanto di guadagnato per la Storia.

Per me, quale Rappresentante mio-Commissario supplente di Ossoppo, se di non aver risparmiato brigue e spese perché i loro diritti non vengano sconosciuti, ma non crederei di incontrare sulla via un mio rappresentato che mi infliggesse così a bruciapelo una severa censura. Sono i soliti compensi, per chi si presta per l'altrui bene.

E prima di chiedere questa mia, approfittò della pubblicità della presente per dichiarare agli interessati, che diretti recentemente una lettera al Comitato direttivo di mutua assistenza a tutela dei diritti comuni fra bassi ufficiali e soldati 1848-49, a scopo che anche quelli di Ossoppo entrino ad essere contemplati in quelle provvidenze, che verranno in breve provocate dal Parlamento, a riparaazione della Legge 7 luglio 1876.

Ringraziandola, sig. Direttrice della pubblicazione della presente, me Le professo con tutta stima.

Suo devotissimo
Giacinto Franceschini

Latisana, 1 febbraio.

(nostra corrispondenza)

La buona volontà di scrivere la c. è, ma manca la misura. Neimono la stagione carovagosa me ne porge l'argomento... figuratevi poi se lo troverete nella casa pubblica! Infatti si vuole annotare quello che è straordinario, e più il male che non il bene. Or a Latisana l'amministrazione del Comune non può dar luogo ad appunti. Lo regge e governa il nostro cav. Luigi Pasqualini, ex Consigliere prefettizio, che, avendo forse minutata tanti decreti fulminanti contro la negligenza di certi Sindaci, non vorrebbe davvero incorrere nella stessa invidia. Il Pasqualini è un uomo esatto, metodico, e sa fare il Sindaco, come seppe fungere per benino da Commissario e da Consigliere, tanto è vero che fecero qualche smorfia prima di pensionarlo, e gli diedero poi la croce. Appena venuto a casa per godere un po' di riposo a spese dello Stato, i concittadini capirono che era l'uomo per loro, e subito volevano addossargli non so quanti incarichi. Se non che egli disse: «adagio, signori con un po' di pensione che pur di più soffre agli occhi, e se ne teno uno solo che disimpegno da più suo. Ma poi lo si volle Sindaco, e lo è con soddisfazione del paese che (bando la modestia) non ne avrebbe mica molti altri per questa carica.

Adesso pensano a dargli maggiore autonomia e libertà ai Comuni. Ed io, progressista, ci sto con cost'ella riforma; ma non credo che alla maggior parte dei nostri Comuni sia possibile dare Sindaci che valgano l'attuale Sindaco di Latisana!

Ma non vi reciterò già la storia di cose straordinarie del nostro Comune, poiché non ne abbiamo. L'amministrazione procede da noi secondo le vie ordinarie; e poiché procede in ordine, meritano lode gli amministratori.

Di straordinario (adesso che ci penso) avrei a dirvi solo d'una discussione avvenuta nell'ultima sessione del nostro Consiglio, in cui trattavasi di aggiungere sul calameo, le carni fresche. Dovete sapere che noi abbiamo il calameo (senza osso facoltativo ai Comuni di metterlo o di levarlo secondo che suggerisce la prudenza o la salute repubblicana). Ma non si era ancora pensato alle carni fresche, che mentre a Udine costavano, puta caso, 1,60 al chilogramma, a Latisana costavano più di lire due. Or il Consiglio volle provvedervi, ed accadde una discussione vivacissima, perchè anche noi abbiamo i protezionisti ed i liberisti in economia. Vinsero i fattori del minor prezzo per le carni fresche da ottenersi anche a costo che si desse del codino al Consiglio. Fu scritto alla Deputazione, perchè approvasse il deliberato; e la Deputazione scrisse che nel Regolamento interno del Comune di Latisana era lasciato al Municipio di addattare, o meno il ca-

miere; dunque poteva inscrivere la carne fresca vicino agli altri generi di prima necessità senza un espresso placet superiore. Or vedremo in pratica se davvero comprenderemo la carne di bue, di vacca o di vitello a minor prezzo.

La risposta della Deputazione è di questi giorni, ma si riferisce ad un deliberato ormai vecchio. E se ve ne ho parlato, egli è solo perchè volete che vi scrivessi su qualche cosa. Ma, buon Dio, che potrei scrivervi da Latisana, a meno che non vi mandassi ogni sabbato una lettera per annunciarvi qualche cosa? Il cav. Milanese si è imbarcato per farsi condurre alla stazione di Codroipo, o di là in ferrovia al Friuli (la livreria, non il Giornale), dove tiene scrittoario per collaborare al governo della provincia? Via, siamo giusti, giustissimo non progressista; questo egregio mio concittadino con la costanza e diligenza deve aver meritata anche la vostra ammirazione!

Nella notte del 25 ultimo scorso da mano ignota venne applicato fuoco alla cospina del sig. Edouardo Foraniti di Cividalto in affitto al condabino Bruidotti Antonio. Stante la quantità grande di foraggi esistenti in detta cospina, il fuoco subito si diffuse e distrusse in poco ore il fabbricato con quanto entro vi esisteva, cagionando un danno di circa Lire 4740. I danneggiati sono coperti di assicurazione presso la Società Reale.

CRONACA CITTADINA E VARIETA

Accademia di Udine. Ieri sera l'agregio Sbio avv. G. C. Pittoli lesse la già annunziata Memoria, che venne molto applaudita; dall'elezione adunanza, su Pietro Zoratti e le sue poesie. Oltre i Soci, c'era, sebbene in poche proporzioni, rappresentato anche il Pubblico.

La Presidenza della Società del Casinò ha invitato i Soci ad un ballo di famiglia per lo sera di lunedì 6 venerdì della ventura settimana. Già nello sale della nuova sede del Casinò si fanno i preparativi; se la nostra bella signora e damigelle sapranno dimostrarci lo serate del Palazzo della Loggia, scommettiamo che non mancherà loro l'usata stabilità ed allegria. E per l'avvenire sarà provveduto con quel maggior buon gusto che sarà possibile.

Jeri partiva da Udine quel signor Brughiera, inviato nel passato ottobre a Tolmezzo a fungere da R. Commissario, e quasi subito desistito per il famoso manifesto da lui stampato a favore del Candidato ministeriale. Dopo la lunga espiazione subita in uno dei nostri alberghi, il Ministero lo ha destinato a recare i suoi lumi superiori alla Prefettura di Novara.

Igiene pubblica. Fra porta Aquileja e porta Cussignacco, abbiamo notata l'esistenza di un deposito d'immondizia, tanto vicino alla città che è impossibile non abbia a soffrirne la salute dei cittadini. Fra porta Ronchi ed Aquileja lo stesso inconveniente. Ci risulta che al Municipio sarebbero già state fatte osservazioni in proposito, ma non pare che esso abbia voluto tenerne conto. Niente di nuovo sotto il sole, ma se l'autorità locale volesse far in questa che, almeno questa volta, il proverbio la sbagliasse, il cronista ed i cittadini gliene sarebbero grati per omnia secula saeculorum. Amen.

Un'altra raccomandazione. Prima di tutto avvertiamo le gentili signorine che la cronaca d'oggi non è propria scritta per esse. Rinunciate dunque, per non esser obbligate a torcere il naso, e, detto questo, entriamo in materia. Ci raccomandiamo di dire ai signori del Municipio che non è punto ragionevole, punto necessario e punto... grato all'odorato il transito delle macchine pneumatiche dei cessi per le vie della città. Che il vengano, è necessario, e così pure che esercitino il loro ufficio, ma che non macchino, dopo aver funzionato, p. o. in via Aquileja, traversi via del Duomo, Piazza Contarena, Mercatovecchio, via Gemona, invece di sortire per la porta immediatamente vicino al luogo d'azione, di cosa che non può andare, ed il Municipio dovrebbe provvedere.

Commissione visitatrice delle carceri. La accademia si fanno o non si fanno, ha detto quella testa dura del marchese Colombi, e qualche cosa vorrebbe applicare questa regola vera come un dettato del Vangelo, anche alle Commissioni visitatrici delle carceri. Ci risulta infatti che questa benemerita Commissione, istituita oltre un'anno fa, non ha trovato modo di convocarsi finora che una volta sola. E che la vaga come che la sa andar: dicono a Venezia, e pare anche ad Udine.

In Chiavris. V è in Udine, un cittadino che sia stato uno volta solo padrone d'andare col suo equipaggio ed un cavalcetto a Chiavris, senza trovarsi vicino alla farmacia Petracco, sbarata la via da uno o più carri? Di fronte alla farmacia c'è un venditore d'avena ed i sarrattieri ne approfittano per ristorare i propri cavalli. Benissimo fatto, ma se il Municipio provvedesse a che, per questo la via non rimanesse chiusa a chi deve e vuole andare per fatti propri; sarebbe fatto ancora meglio.

Un solo concittadino si lagherrebbe di certo se si pensasse a far in guisa che, sui viali pensili che conducono a Chiavris, per l'avvenire si stendesse della ghiaia pura e semplice, anziché dei sassi veri e propri. Un tale di di più per i gentili piedi del signorino e magari poi calli del papà, non sarebbe che giustificare la forza di squisita cavalleria che il nostro Municipio ha sempre goduto.

Lezioni popolari. Lunedì 5 corrente il 7 1/2 pon. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di quest'istituto tecnico si darà una lezione popolare me quale il prof. Ing. Achille Volini tratterà il tema: l'emigrazione dei contadini e l'agricoltura.

Uno, due, tre, quattro elenchi candidati alla Rappresentanza della Società operai vengono pubblicati a questi giorni. Noi, che amiamo il bene della Società, non ci faremo avanti per la nostra opinione su costesti elenchi; e tanto più che non siamo chiamati a dirli. Per noi ogni eleto sarà buono; quando non ci sia esclusivismo; quando al più possibile, la varie classi di operai ed artigiani siano rappresentate, e quando nella elezione siano battute le simpatie ed antipatie personali non giustificabili. Del resto se la Società operai, a buon punto nei riguardi economici, deve desarsi vivamente che essa non abbia a negliere mezzi al progresso. Abbiamo sulla sua bandiera il scritto: Progresso, e partecipazione alla vita della grande Società fra cui vive. Quindi come a robba da copiare, chi volesse distinguersi dai suoi scopi speciali, non solo mettendo del loro colore che, adoratori del quietismo, si adombrano ogni qual volta una Società operai tenti di mostrarsi inflessibile delle esigenze o delle aspirazioni della nostra epoca.

Suoni e danze. La festa da ballo di sera, data alla Sala Cerchioni fu, come prevedevamo, magnifica, e lo danze si protrassero sino alle prime ore del mattino, con soddisfazione di tutti e specialmente del proprietario della Sala.

Dorandi a sera balli mascherati al Minerva Nazionale, alla Sala Cerchioni e nella sala di casa. Non è a dirsi come sono numerosi le maschere. Dorandi a sera i sarti agli spoccoli del Cerchioni ed è chiaro che in questo ultimo feste si brucia tanto tutto lo cartucce dell'allegria del brio del giovanotto spensierato.

A voce diro, di maschere eleganti, starbene, cronista allora ne vide pochissime, e chi sa che buon gusto ed il lusso non habbia riservato le maschere in tutte le sue splendidezze nei festi vogliani! Egli è a sperarsi, ed è a sperarsi oziando che da cui spetti, non si lascino passare certe maschere che sarebbero troppo col loro vestito il costume adantico, come avvenne al Minerva nel Vegliano di mercoledì scorso.

Del resto che i ballerini e ballerine si gettino tutto il loro entusiasmo nella voluttà delle danze. Polleggia, il brio, lo spirito regnino sovrani! Chi se non è affetto è buono a far dimenticare tante miserie che li accompagnano nella vita e rompi quella ingrata miseria che qui, come in tutto le città di provincia, per mancanza di divertimenti, domina nel resto dell'anno.

P. S. Avviamo già scritto questo, linea, quando sentiamo che per domani a sera si preparano delle bizzarre e brillanti maschere che faranno il giro della festa da ballo, ed opera di giovanotti concittadini. Ci si racconta mirabilia a questo proposito, e noi non scendiamo a credere che avremo da divertirci non poco conoscendo come quei giovanotti besta che, ci si mettono per essere sicuri della riuscita. Bravi dunque quei giovanotti, e a ricordarsi domani a sera.

Programma musicale che la Banda del 72° Fanteria eseguirà domani (4) dalle ore 12.15 alle 2 pom. in Mercatovecchio.

- | | |
|------------------------------------|---------------|
| 1. Marcia | Buffalini |
| 2. Mazurka « Le Angiolini » | Mazzarini |
| 3. Aria di Baritone « Virginia » | Mercadante |
| 4. Polka « Faust » | Gounod |
| 5. Sinfonia « Jone » | Petrella |
| 6. Polka Galopp « Una gita a Vat » | Lucia Carlini |

Statistica della Pubblica Sicurezza. Fu distribuita ai deputati la Relazione, presentata alla Camera dal Ministro dell'Interno il 13 dicembre 1876, e che concerne le condizioni della Pubblica Sicurezza nel Regno durante i primi nove mesi dell'anno passato.

I prospetti statistici che dimostrano quali sia stato il bilancio dei reati nello vario provincie in quei nove mesi, in confronto del periodo corrispondente dell'anno 1876, sono preceduti da brevi notizie su alcuni servizi speciali resi dagli agenti del Governo alla Pubblica Sicurezza in varie provincie. La relazione nota che fu il miglioramento nel 1876, in quanto al numero dei reati specialmente nelle provincie di Alessandria, Aquila, Braccia, Catanzaro, Chieti, Ferrara, Firenze, Forlì, Roma e Salerno.

Si fa cenno pure nella relazione della scoperta fatta nel 1876 di due vaste associazioni di malfattori, una della abruzza, la provincia di Gironi, l'altra degli stappatori in Monreale; Società criminali costituite da tempo, le quali avevano leggi quasi identiche; e si proponevano lo stesso scopo, cioè mutua assistenza nei commettere reati di sangue e contro la proprietà, procurare con tutti i mezzi o paranco coll'assassinio, l'impunità dei soci, aiutarsi a soccorrersi scambievolmente quando fossero perseguitati dalla giustizia o in carcere. Circa cinquanta malfattori che facevano parte di quello due associazioni trovansi in carcere.

Risumando le cifre che troviamo nei prospetti della Relazione diremo che nei primi tre trimestri del 1876 di furono nel Regno 1502 omicidi consumati, cioè 8 di più che nello stesso periodo del 1875; 1199 omicidi mancati, cioè 10 di meno del 1876; 5075 furti, meno gravi, cioè 131, meno del 1875; 1845 aggressioni, cioè 117 meno dello stesso periodo dell'anno precedente; 472 estorsioni violente e rapine, cioè 110 più che nel 1875; 21,070 furti qualificati con una diminuzione di 186 sui tre primi trimestri del 1875.

Il numero effettivo dei delinquenti, calcolati al fine del settembre 1876 era di 4,599.

La sola provincia di Como, Pavia e Sondrio non hanno alcun condannato a domicilio coatto.

1.4599 condannati a domicilio coatto sono ripartiti nelle seguenti colonie: Tronchi 388, Pantel... 477, Ponzà 456, Ventotene 400, Lipari 401, Lavagnana 380, Portoferraio 301, Ischia 380, Giglio 315, Ustica 303, Lampedusa 291, Caprari 180, Salsari 55 Cuneo 41, e Sondrio 25.

Ogni giorno una folla di gente in una locanda dove fu mal servito e pagò caro. Soldato il conto e chiamato l'ostigogli disse: Mi abbracci teneramente.

E perché? Perché è l'ultima volta che noi ci vediamo!

POSTA DEL MATTINO

Roma, 1 febbraio. (nostra corrispondenza)

La seduta della Camera fu alquanto scossa nella sua storia dal discorso del ministro della guerra e da quello del deputato Farini. Sotto le modestie apparenze di una modificazione del compartimento territoriale si cela tutto un sistema di ordinamento militare. Non siamo in Italia condotti al punto che non si esaurisce a fondo un'ordine di idee che già si vuole mutare strada. Hanno torto i primi ovvero i secondi? Io non lo so, ma so però che l'antiano non si compie un'indirizzo, l'esperienza si manca per giudicare della sua bontà o dei suoi inconvenienti. Per noi fino a prova contraria starci col Farini che combatte la novità sempre scompagnata, spesso pericolosa, raramente proficua. Dal resto se lo disse, questo argomento occupò a lungo la Camera e porrà di fronte al passato e l'attuale ministero. Eppure quanto ai provvedimenti relativi all'esercito, la sinistra di cristallo medita quasi sempre in mirabile accordo.

Terzi a sera ebbero luogo le riunioni dei deputati veneti e lombardi sulla questione della fusione dei compartimenti. Ma non si vennero a capo di alcuno dei disegni, e accettere a punti di transazione che in una precedente, ma si ho trasciati, i lombardi invece trovano più comodo di respingere ogni idea di temperamento e di accettare per intero il progetto ministeriale. È una delusione che non mi aspettava; ma dopo tutto io spero nella giustizia dell'Ufficio di Stato della Camera. Chi rifiuta un equo temperamento si pone dalla parte del torto. Non so, perché il Bolognino ed il giornale di Firenze annunciarono il trionfo di un'ordine del giorno Manfrin diretto a scongiurare il pericolo, mentre il pericolo non è punto scongiurato, ed il Manfrin non ebbe nemmeno l'occasione di formulare qualsiasi ordine del giorno.

Oggi in alcuni uffici fu discusso ed approvato il progetto di legge relativo all'amento di un decimo dello stipendio dei professori di liceo, professori ed assimilati, nel quale si comprende anche l'abolizione dell'istruzione ufficiale religiosa. Fu ugualmente approvato presso alcuni uffici il progetto di legge che autorizza il deputato Marull Bolognini sopra una nuova esazione del servizio militare. L'ufficio VII poi approvò il progetto di legge per l'abolizione dell'articolo II della legge 11 agosto 1870 allegato al sottointeressamento accordato ai funzionari per la scoperta delle contravvenzioni finanziarie e contro il sistema delle retribuzioni ad aggio e delle carature aveva parlato il vostro deputato Billia nominandolo in commissario. Egualmente sull'improvviso progetto di iniziativa parlamentare per una pensione di superstiti della spedizione di Sapi. L'ufficio VII accolse un ordine del giorno del deputato del vostro collegio così concepito: «L'Ufficio, pur riconoscendo la nobilitativa dei sottoscritti, e preoccupandosi del pericolo che il presente progetto apra l'adito a un mollo altre proposte di simil genere, non si affrettò, ed incarica il suo commissario ad occuparsi presso i proponenti perché il progetto sia ritirato». Dietro di che fu su questo progetto di delega al commissario il deputato Billia. Sentenza nel processo di Firenze fosse passata dell'iniziativa in cosa giudicata, altri non si pronunciarono affatto, ma int constata che taluno sia disposto a respingerlo.

TELEGRAMMI

Versailles, 1. — (Camera). Tardieu, radicale, interpellò il ministro dell'interno, accusandolo di non proteggere gli impiegati repubblicani contro il clero. Simon risponde che finché starà al potere non permetterà a nessuno di sottrarsi all'applicazione delle leggi. (Appiani) Tardieu ritira l'ordine del giorno motivato. La Camera approvò l'ordine del giorno semplice.

Parigi, 1. — Il Tribunale correzionale condannò il giornale Les droits de l'homme a tre mesi di carcere e alla sospensione per sei mesi.

Costantinopoli, 1. — Uffide Jusuf pascia fu nominato ministro delle finanze. Munif effendi ministro dell'istruzione. Nulla si sa ancora di positivo circa le trattative della Serbia e del Montenegro che soltanto hanno accettato di "lavorare" le trattative. Sfortunatamente quali condizioni siano formulate da una parte e dall'altra. L'opinione più accreditata è che l'accordo potrà farsi sulle basi dello stato quo per la Serbia, ed d'una piccola concessione territoriale per Montenegro.

Nuova York, 1. — I giornali pubblicano notizia di Panama, secondo le quali le truppe liberali avrebbero saccheggiato la città di Cali il 24 dicembre uccidendo 300 persone e distruggendo molte proprietà appartenenti ad indigeni e stranieri.

Costantinopoli, 2. — Il Principe di Montenegro accettò la proposta di trattare la pace. Pregò la Porta a precisare le basi delle trattative.

Vienna, 2. — Il presidente del ministero ungherese Tisza ritornò a Pest per accordarsi coi suoi colleghi, mentre il ministro della Difesa Szoll rimane in Vienna per continuare le trattative colla Banca.

Si teme la rottura delle trattative turco-serbiano in causa delle garanzie richieste dalla Porta, e che sono considerate come uno scherzo fatto alla Russia.

LE TINI

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta d'ordine

Vengono comunicate le lettere di Puccioni e Borronico che dichiarano di non poter far parte dell' deputazione incaricata di assistere alle onoranze funebri ai caduti nei moti di Milano del 5 febbraio. Si estraggono a sorte in loro vece Cavalchini e Damiani.

Si discutono le elezioni state contestate dal collegio di Capriata. Capaccio a 2, Perugia a 1. Viene quindi chiusa la discussione generale sopra lo schema per la nuova circoscrizione, militare-territoriale del regno.

Innanzi di passare alla discussione degli articoli, si tratta di alcuni ordini del giorno presentati: Marselli che svolge una proposta da esso, nel quale si esprime il desiderio che il ministro della guerra continui a sviluppare l'ordinamento dell'esercito in guisa da renderlo sempre più rispondente agli scopi della guerra.

Griffini Paolo e Modoni desistono da altri ordini del giorno che avevano presentati. Botta, ministro, quello da esso formulato in cui prendosi atto delle dichiarazioni del ministro della guerra e confidasi che affretterà le riforme, inteso alla semplificazione ed all'economicità dell'amministrazione militare.

Mozzacco proferisce questo, quantunque differisca non poco da quello di Marselli, ciò stante Marselli ritira il suo.

La Camera approva l'ordine del giorno Botta. L'art. I del progetto dà quindi luogo ad osservazioni di dubbia forza gli effetti o le disposizioni in esso contenute, di Corta, Filippini, Nicotri, Bertoldi-Viale e Mozzacco; Bertoldi presenta anzi uno speciale ordine del giorno, ma in seguito a schiarimenti e dichiarazioni del ministro della guerra, evadono desistendo il detto articolo ed i successivi in quali vennero emendati dalla commissione e accettati dal ministro — sono approvati.

Si approvano quindi senza discussione il progetto di spese maggiori per alcune biblioteche di Roma, Bologna, Firenze e Milano e il progetto relativo a vari contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Si annuncia una interrogazione di Cavalotti e Marcora intorno alle misure di rigore prese a Milano contro i proselitisti politici, coning Malon, alla quale Nicotri si riserva di rispondere martedì. I progetti accennati sono infine approvati a scrutinio segreto; quello sulla circoscrizione militare con 194 voti favorevoli o 72 contrari.

Buenos Ayres, 28. — È arrivato il postale Nord America proveniente da Genova.

Rio Janeiro, 1. — Il discorso della Principessa reggente all'apertura della Camera constatò che non assista felicemente alcuna epidemia, disse che in tutto il territorio dell'impero regna perfetta tranquillità; l'applicazione del nuovo sistema elettorale e l'esecuzione della nuova legge sul reclutamento producono buoni effetti. Accennò alla creazione di scuole popolari, di una scuola normale professionale per due sessi, alle ferrovie compiute, ed altre incompiute, nonché alle misure proposte per equilibrare il bilancio. Disse che le relazioni con tutto lo impero sono amichevoli, che si è conchiuso coll'Inghilterra la convenzione postale, col Portogallo la convenzione consolare, con Buenos Ayres e Paraguay il trattato di pace e la delimitazione dei confini. Le truppe dell'Assunzione si sono ritirate.

Roma, 2. — Salisbury ebbe oggi una lunga conferenza con Melgarej e ripartì per Londra.

Parigi, 2. — Notizie private da Pest assicurano che la garanzia domandata dalla Turchia consiste nell'impegno da parte della Serbia di non far la guerra per un certo tempo. La Serbia consultò la Russia. Credesi che la Russia consiglierà la pace.

Versailles, 2. — In seguito a sentenza del Tribunale che sospese il giornale Les Droits de l'homme, la Camera decise di mettere all'ordine del giorno una proposta di Mandier Montjou, radicale, tendente ad abrogare il decreto 1852, che autorizza a sospendere e sopprimere i giornali.

Napoli, 2. — L'imperatore del Brasile restituirà la visita al Re.

Washington, 2. — Il Senato e la Camera si riunirono per contare i voti degli Stati. I voti dell'Alabama, Arkansas, Connecticut e Delaware furono dati a Tilden, quelli della California e del Colorado furono dati ad Hayes. L'esame dei voti della Florida fu rinviato alla commissione elettorale che incomincerà i lavori sotto la presidenza del giudice Clifford.

Berlino, 2. — Ignatieff è arrivato a bordo d'un vapore russo e ripartirà domani.

CORRIERE DEGLI AFFARI

2 febbraio

Sete. — Milano, 1 febbraio. La giornata d'oggi fu piuttosto soddisfacente, sia dal lato delle domande dei vari articoli serici, sia da quello dell'importanza, relativa alla situazione degli affari colturali.

La ricerca si basarono tuttora e più vivamente negli articoli, preferiti i fini, nei quali vennero segnalate molte vendite, eseguitesi anche a prezzi abbastanza sostenuti e piuttosto al di sopra che al di sotto degli affari fatti precedentemente.

Si praticarono, per organzi sublimi a 108, 18/20 da L. 100 a 112; 18/22 da 105 a 108; 20/23 classici 114 e buoni correnti da 101/103. Si sono pure vendute alcune balle di trame in vari titoli.

Le domande continuano a farci chiudersi del mercato, e per vari contratti sono pendenti ancora le trattative.

Gli affari conclusi pare siano per conto della Prussia e Svizzera; nulla affatto per Lione.

Vini. Sulla piazza di Milano si seguono i seguenti prezzi:

Vino Pulicella all'ett. da L. 110 a 120
Barbera » 80 a 110
Barolo » 120 a 140
Bartola » 100 a 115
Gli approssimamenti sul mercato di Torino continuano ad essere molto scarsi. Le vendite di questa settimana sommano ad ettoliri così divisi:

Barbera 120/110
Grignolino » 140
Freisa » 200
Uvaggio » 243
Sul mercato di Torino i prezzi restano in andamento diametralmente opposto a quello della provincia: queste dichiararono, quelle aumentarono.

I Barbera per il gennaio si pagano da L. 55 a 80, in media 61 l'ett. I freisa e gli uvaggi da 48 a 54, in media 50 l'ettoliro.

La media generale si riunisce in L. 48.40 l'ettol. e 23.20 la brentina fuori dazio.

In Francia si fanno affari correnti, ma non animatissimi. I prezzi si mantengono fermi, seguiti corsi per fini dei mercati:

Boussuol 1. quozz. 15, da fr. 52 a 55 l'ettoliro, 2. 14 a 40; Narbonne 1. 12, a 45, id. 2. 12, da 34 a 38; Montagna 1. 15, da 49 a 42, id. 2. da 34 a 30.

Quelli del centro: Cher 1. qualità da fr. 120 a 125 e 250 litri, ordinario da 110 a 112; Bouraino a 110 e 200 litri, 2. qualità a 105, ordinario da 100 a 102; Baza Borgogna da 80 a 100 e 100 a 272 litri secondo il merito, piccole qualità da 85 a 88.

DISPACCI DI BORSA

Table with 2 columns: Location (e.g., Parigi, Londra, Vienna) and Date (2 febbraio). Lists various market data and prices.

Table titled FIRENZE, 2 febbraio. Lists market data for various goods like flour, oil, and other commodities.

Table titled VIENNA, 2 febbraio. Lists market data for various goods like flour, oil, and other commodities.

Table titled BERLINO, 2 febbraio. Lists market data for various goods like flour, oil, and other commodities.

Table titled LONDRA, 1 febbraio. Lists market data for various goods like flour, oil, and other commodities.

DISPACCI PARTICOLARI

2 BORSA DI VENEZIA, 2 febbraio. Rendita pronta 78.18 per fine oct. 1873. Prestito Nazionale completo 44. - a stabilimento 40.25. Vento libero 241. - timbrato 254.50. Azioni di Banca Veneto - Azioni di Credito Veneto 221. - da 20 franchi a L. 21.80. Banconote austriache 221. - Londra 3 mesi 27.20. Francese a vista 108.25.

Table with 2 columns: Location (e.g., Peschi da 20 franchi) and Value (e.g., da 21.67 a 21.69).

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Station (Stazione di Udine, etc.), Date (Febbraio 1877), and various meteorological data like temperature, humidity, etc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Table with 3 columns: Date (Febbraio 1877), Time (ore 9 ant., etc.), and various meteorological data.

Orario della Strada Ferrata.

Table with 2 columns: Arrivi (from Trieste, Venezia, etc.) and Partenze (to Venezia, Trieste, etc.).

Angelo Iurati, garante responsabile.

CARTONI

La consegna dei cartoni originali giapponesi della Associazione Baeologica E. GRAFFELDER Milano giunti in perfetto stato di conservazione ha principio il giorno 16 corrente al prezzo risultante per i sottoscrittori come segue giusta il programma:

Mariotti e Prato L. 16. - E. Andreossi e Comp. » 18.50 } media L. 18 Società agraria di Lom. » 19.50 meno riduzione pattuita.

anche per acquisti rivolgersi alla ditta Vincenzo Morelli, Via Santa Maria N. 4.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI. Annuali Verdi e Bianchi. di 1.ª spedizione e delle migliori Provincie presso G. B. MAZZAROLI - Udine. Piazza S. Giacomo N. 4. Casa Giacomelli.

SEME BACHI

Presso la Ditta Morandini e Ragozza Udine Via Cavour N. 24

si assumono sottoscrizioni per cartoni Seme Bachi originali, importazione diretta dalle migliori Provincie Giapponesi della Società Baeologica, fratelli GIURARDI, Milano.

POLVERE PER BIRRA

mediante un nuovo estratto preparato nel laboratorio Chimico Enologico di G. Peyron e Comp. di Coggiola (Novara). Si fabbrica all'istante una quantità di Birra a cent. 14 al litro, di qualità igienica, per nulla inferiore a tutte le altre Birre di 1.ª qualità. (Vedi avviso in 4.ª pagina).

INSERZIONI A PAGAMENTO

NUOVE PUBBLICAZIONI

DEL MODO DI FAR DANARO

TRATTATO PRATICO SUGLI AFFARI
di Edwin T. Freedly
prima traduzione dall'inglese
di F. Costoro
Si spedisce franco di porto a chi invia vaglia di L. 2.

MISERIE E SPLENDORI
DELLA POVERA GENTE

SCENE POPOLARI
di Codemo Luigia
Un volume in 16 L. 2.

LA NECROPOLI DEI CONSORTI

di Zanardelli
Un volume in 32 L. 1.25.

DELITTI DI SANGUE

ROMANZO
TRATTO DA ANTICHE PERGAMENE INEDITE
di Oscar Montorio
Un volume in 16 L. 1.50.

L'avvelenatrice del Secolo
XXII

di Thiergen Adalberto
Un volume in 32 L. 1.50.

ELEMENTI DI MENERALOGIA ED ORITOGNOSTA

di Ghisi D.
Un volume in 16 L. 2.

ASSORTIMENTO LIBRI IN OGNI GENERE

Dirigete le domande con l'importo all'Editore o proprietario dell'Italia Commerciale, **ACHILLE BELTRAMI**, Via San Fermo N. 3 Milano.

OROLOGIO A SVEGLIA UNIVERSALE INAPPUNTABILE

Premiato all'Esposizione

Orologio a sveglia ecc. rotondo, Argento Christofle vero con busta, istruzione e garanzia per un anno
A sole Lire 14 franco di porto
pronta spedizione.

Dirigete domanda con l'importo all'unico Agente Rappresentante per l'Italia **BELTRAMI ACHILLE** Milano, Via San Fermo N. 3. — Sconto ai Rivenditori.

Gratis • Gratis • Gratis

Si spedisce a richiesta IL COMMERCIO, foglio d'annunzi, di novità librarie ed articoli diversi. Vendita con premi straordinari.

Dirigersi all'Editore **MANGONI ROMEO** Via Lentasio N. 3 MILANO.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FERDINANDO BUZZI DI MILANO

Via della Spiga 34.

Cartoni originali giapponesi annuali verdi delle più accreditate provenienze a prezzi discreti.
Seme il prodotto:

Razza giapponese verde e bianca Industriale a	L. 9 l'oncia
Razza nostrale gialla id.	> 14 >
Razza giapponese verde e bianca Cellulare	> 18 >
Razza nostrale gialla id.	> 20 >

In UDINE presso **Olinto Vatri**.

E' aperta l'associazione al Periodico Educativo Illustrato

PRIME LETTURE

Prof. Cav. **LUIGI SALLER** Rettore del Collegio Tolomei in Siena
Anno VIII - 1877

DUE FASCICOLI DI 16 PAGINE IN 4° A DUE COLONNE CON MOLTE INCISIONI OGNI MESE
INDICE, FRONTISPIZIO E COPERTA PEL VOLUME GRATIS

Prezzo d'abbonamento:

Nello Stato:	Per un Anno L. 10.—	Per gli Stati dell'Unione Postale:	per un Anno L. 12.—
	per sei Mesi > 6.—		per sei Mesi > 7.—

Dirigete le domande e vaglia alla **Tipografia Editrice Lombarda**, via Andrea Appiani, 10, in Milano, ed ai principali Librai d'Italia e fuori.

ANTONIO FILIPPUZZI

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

UDINE, via del Monte Via del Monte, UDINE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

preparate nello Stabilimento A. Filippuzzi

Queste pastiglie spiegano la loro benefica azione mitigando e combattendo la tosse, diminuendo l'eccessiva secrezione bronchiale, abbreviando la pertosse, agendo come mezzo sedativo contro le gastralgie (dolori di stomaco) e gastrosismi (contrazioni spasmodiche dello stomaco) senza che le funzioni della digestione ne restino perciò momentaneamente turbate, come non infrequentemente avviene in seguito all'uso di altri preparati oppiacei.

Un adulto può prenderne da sei a otto al giorno, e poi ragazzi da tre a quattro.

Lo stabilimento è fornito di specialità nazionali ed estere, articoli di gomma elastica, strumenti medico-chirurgo-igienici, droghe medicinali, prodotti chimici, acque minerali delle più accreditate fonti.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato **ESTRATTO YVELIS** si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi né apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chavenand, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi 14 al litro.

Prezzo corrente del pacco, cioè 125 litri Lire 12.00

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare, senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità per consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

NUOVE POLVERI PETTORALI

preparate

NELLO

STABILIMENTO A. FILIPPUZZI

IN UDINE

Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un'esterissimo uso, perchè oltre alla sigolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dai persone debilitate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e inamanevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri, la cui azione non riesce mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

SCIROPPO

di

ABETE BIANCO

SI ADOPERA CON VANTAGGIO

NELLE

MALATTIE DI PETTO

BRONCHITI, CATARRI,

PNEUMONITI CRONICHE,

A.S.M.A.,

E DELLE

VIE URINARIE

Si prende alla dose di tre o quattro cucchiaini da tavola al giorno.